

## Pellegrinaggio del vescovo Monari sorpreso dalla guerra in Terra Santa

Finora nessun problema. Ieri a Gerusalemme

PIACENZA - In una Gerusalemme minacciata dalla guerra è giunto ieri il vescovo Luciano Monari, per 12 anni presule di Piacenza-Bobbio ed oggi alla guida della chiesa di Brescia. Monari è a capo di un pellegrinaggio con 100 fedeli bresciani partito 4 giorni fa, proprio alla vigilia dei venti di guerra. Fino a ieri la

Brevivet, che organizza i pellegrinaggi anche per Piacenza, ha comunicato che tutto sta procedendo secondo il programma e che le zone battute dai viaggi religiosi non sono state coinvolte. Da Piacenza il prossimo pellegrinaggio diocesano in Terra Santa guidato dal vescovo Gianni Ambrosio partirà in ottobre.



Don Aldo Fava

## Don Aldo Fava saluta i piacentini e parte per la missione in Cina

Alla Santissima Trinità la messa di congedo

PIACENZA - E' in partenza per la sua nuova missione in Cina il sacerdote piacentino don Aldo Fava. Nato a Piacenza nel 1961, don Fava è legato alle comunità neocatecumenali e ieri mattina ha celebrato la messa delle ore 10 alla Santissima Trinità. «A chi ha sarà dato, a chi non ha

sarà tolto anche quello che ha. Di che cosa si tratta? Dello Spirito Santo - ha detto don Fava nell'omelia -. Se io non ho lo Spirito anche la mia missione, il mio essere sacerdote, mi è tolto». Il parroco monsignor Luigi Chiesa, che ha accompagnato la cerimonia suonando l'armo-

nium, ha pregato in modo particolare per don Fava e per la missione che lo aspetta. Una preghiera che monsignor Chiesa ha voluto condividere con tutta la comunità. «Don Aldo sa che non è solo. - ha detto - noi siamo con lui». Don Fava aveva ricevuto il mandato per la nuova missione lo scorso febbraio in Vaticano da papa Francesco, durante l'incontro tra il Santo Padre e le comunità del Cammino Neocatecumenale.

# Auguri a Bruno, alpino di cent'anni

## Travo, festa a sorpresa con picchetto d'onore e banda per Anguissola

TRAVO - Quando ieri mattina hanno iniziato a addobbargli la casa con i tricolore, dentro e fuori il cortile, se n'è uscito con un "E smettetela di mettere delle bandiere". Ma quello che l'alpino Bruno Anguissola non avrebbe potuto immaginare è che, al suo rientro a casa, avrebbe trovato il picchetto d'onore degli alpini e perfino la banda musicale ad accoglierlo. È stata festa grande, ieri pomeriggio a Travo, per i cento anni dell'alpino Bruno, circondato dall'affetto di un paese intero.

Reduce di guerra e ancora oggi lucidissimo in ogni suo ricordo, Bruno Anguissola ha festeggiato un secolo di vita con una messa a Caverzago di Travo. Per l'occasione, gli alpini di Travo (e non solo: presenti, ad esempio le sezioni di Settima e Rivergaro) sono saliti fino alla chiesa per rendere omaggio al loro "vecio", per la funzione celebrata da don Giampiero Esopi. Con loro, era presente il sindaco di Travo Lodovico Albasi, il consigliere comunale Roberta Valla, il dimissionario presidente della Croce Rossa Renato Zurla e naturalmente i vertici dell'Ana, dal presidente provinciale Roberto Lupi al capogruppo travese Marco Girometta.

Poi, dopo la funzione, tutti a casa del festeggiato che si è trovato davanti a ciò che non si aspettava: nel suo cortile sono spuntati i travesi che hanno voluto rendergli omaggio, il picchetto d'onore e persino la banda Vignola di Agazzano, che ha accolto il suo ritorno a casa con l'inno di Mameli e canti delle penne nere. Emozionato, ha ribadito il suo credo che suona come un messaggio contro le guerre a cui è stato costretto a partecipare: «Io sono amico di tutti». E rimane a bocca aperta davanti a chi si avvicina per porgergli un regalo, con una modestia che dice molto del suo carattere. Gli alpini di Travo hanno voluto donargli un quadro che lo raffigura, un disegno ricavato da una fotografia di



TRAVO - Dall'alto in senso orario: Bruno Anguissola con la figlia Elda, con il commilitone Domenico Bassi 96enne di Travo, con il sindaco Albasi e con le penne nere e il presidente provinciale Lupi (foto Del Papa)

qualche anno fa in cui Bruno posava con in testa il cappello utilizzato nella guerra d'Africa.

«Oggi ho visto piangere travesi che non sono tuoi parenti», gli fa notare il sindaco Albasi, consegnandogli una pergamena a ricordo della festa. «È il segno che hai dato e continuerai a dare il tuo esempio a tutti». E anche i nipoti hanno fatto realizzare per

lui un cappello da alpino stilizzato in bronzo.

È raro trovare una persona di quest'età ancora così lucida e piena di cose da raccontare. Bruno Anguissola è una delle rocce, dei pilastri portanti su cui si fonda tutto il gruppo di Travo e non solo: con i suoi cento anni d'età è forse l'alpino più anziano di tutta la provincia, oltre

che formidabile memoria storica. «E in casa è ancora lui ad occuparsi dell'orto e delle galline» aggiunge la figlia Elda con il fratello Renzo. «Forse è proprio quello il suo modo di rimanere giovane, quello di non stare con le mani in mano. E per noi è stato un padre fantastico, che ha dovuto sempre pensare a lavorare tanto». Tra i presenti alla fe-

sta, culminata in una cena comunitaria, anche l'alpino Domenico Bassi, di quattro anni più giovane, ed Eligio Everri (93 anni). Ma, significativamente, la toccante cerimonia è stata organizzata proprio dal capogruppo Girometta, l'alpino più giovane del gruppo: presente e passato che si incontrano.

Cristian Brusamonti

### UNA VITA LUNGA

#### Due guerre, il lavoro e un grande amore

TRAVO - (crib) È una vita lunga quanto appassionante quella di Bruno Anguissola, ricca di esperienze, dolori, gioie e racconti che - a chi non ha vissuto gli orrori della guerra - appaiono oggi a tratti incredibili. Nato il 10 luglio del 1914, nei primi anni della giovinezza ha lavorato nei campi di Travo fino a quando non è stato chiamato in guerra. Prima l'esperienza della guerra d'Africa nel 1936, in una zona del mondo così diversa dalle sue colline; poi ancora nel '37 e, dopo l'8 settembre, viene catapultato in Francia, in Montenegro e quindi in Jugoslavia. Nelle parole di Bruno Anguissola, ancora vivissime e cariche di racconti che spesso non risparmiano dettagli violenti e macabri, emerge tutta la disperazione e la voglia di tornare di chi era in guerra in quei luoghi, lot-

tando spesso non solo contro il nemico ma anche con la sete e le sofferenze. E poi gli amici e i compagni morti, la paura di morire.

Si arruola come partigiano sulle colline della Valtrebbia, nella zona di San Giorgio di Bobbiano. Potrà tornare a casa solamente all'età di 30 anni per iniziare una nuova vita. Prima lavora nelle cave di Travo e Perino, poi lavorerà stabilmente a Piacenza per la Cementirosi fino alla pensione. Proprio in questi giorni festeggia i quarant'anni dalla fine del lavoro. Il suo racconto termina con un ricordo mesto verso la moglie Maria Deviletta, sposata nel 1945 e scomparsa una quindicina d'anni fa.



## Marmellate e confetture

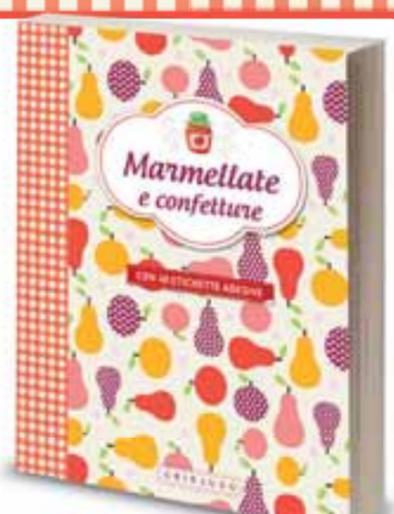
CON 40 ETICHETTE ADESIVE

Grazie ai suggerimenti e alle indicazioni che troverete in Marmellate e confetture sarà facile preparare in casa ottime confetture e marmellate, ma anche gelatine, frutta sciropata, succhi di frutta da avere a disposizione tutto l'anno per una gustosa merenda, per una dolce pausa o per un dopocena.

**Confettura di ciliegie, albicocche secche, gelatina di lamponi, arance sciropate: scoprite tutto il piacere di preparare in casa genuine conserve di frutta e di gustare i sapori della tradizione.**

All'interno troverete:

- 40 coloratissime etichette adesive per personalizzare contenitori e vasetti
- tante variopinte targhette da ritagliare e applicare sui vasetti per un'originale idea regalo





**IN EDICOLA  
CON LIBERTÀ**

**A € 6,80**  
+ il prezzo del quotidiano